Sabato 13 Giugno 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 139

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta ant. del 12 giugno — (Pres. De-Riseis.)

Non appena vide il sol...

Il ministro Nasi che dovrebbe prendere parte alla discussione, deve recarsi al Consiglio dei Ministri, e ritenendosi indispensabile la sua presenza, su proposta dell'on. Varazzani, levasi la seduta alle 9.15.

(Seduta pom. — Pres. Biancheri)

Il bilancio delle Poste e Telegrafi

Dopo una dichiarazione di *Socchi*, affermante che se presente alla votazione sull'inchiesta l'avrebbe votata, e dopo la convalidazione del camaleonte *Teso* si riprende la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Galimberti risponde alle critiche dei vari oratori.

Il *Presidente* dà lettura dell'ordine del giorno firmato dagli onor. Turati, Santini e molti altri: «La Camera invita il Governo a consolidare per 5 anni il bilancio delle Poste e Telegrafi in guisa che i proventi che superino i 14 milioni di avanzo attivo netto siano evoluti esclusivamente al miglioramento del servizio e delle condizioni del personale».

Non essendo la Camera in numero legale la votazione è rimandata a domani.

Al Senato

I soliti pesanti lavori

Saracco, che presiede, commemora il senatore Cremona tessendone l'elogio. Ne ricorda la parte presa nel 1848 alla difesa di Venezia e la sua carriera scientifica. Propone che in segno di lutto il Senato sospenda la seduta.

Pelloux e *Ottolenghi* si associano.

La seduta è tolta.

La crisi ministeriale

Roma 12 — Al Consiglio dei Ministri di stamattina Zanardelli comunicò le dimissioni di Giolitti, Galimberti, Bettolo, Ottolenghi. Allora gli altri ministri misero a disposizione di Zanardelli i loro portafogli.

Si assicura che Zanardelli abbia parlato lungamente ed anche vivacemente sulla inopportunità della crisi, specialmente per le sue conseguenze.

Non ostante ciò i quattro ministri dimissionari tennero fermo. Tuttavia non si prese nessuna deliberazione definitiva, ma intanto Zanardelli si è recato al Quirinale, dicesi, per conferire col Re, e forse per presentargli le dimissioni di tutto il Gabinetto.

Il perchè del ritiro di Giolitti

Roma 12 — Giolitti scrisse sino da ieri una lettera a Zanardelli rassegnando le proprie dimissioni.

Giolitti in questa lettera osservava che l'indirizzo da lui dato alla politica interna aveva lo scopo di attirare alle nostre istituzioni un maggior numero degli elementi più temperati e illuminati della Estrema Sinistra, e la sua permanenza nel Ministero aveva ragion d'essere fino a tanto che il partito liberale radicale era consenziente in questo indirizzo liberale della politica interna.

Galimberti si dimise per solidarietà con Giolitti.

Bettolo sembra si sia dimesso per portare davanti ai tribunali i suoi accusatori.

Le voci che corrono a Montecitorio

Roma, 12 — A Montecitorio si fantastica molto intorno alla soluzione di questa crisi.

Se Zanardelli, come si assicura stasera, non intenderà di ricomporre il Ministero senza Giolitti, il Re dovrà rivolgersi a Di Rudinì o a Sonnino.

Ma gli amici di questi si dicono autorizzati a dichiarare che Di Rudinì e Sonnino non intendono, nelle attuali condizioni, di mettersi a capo di un Governo.

Allora, sempre secondo voci che corrono, si darebbe l'incarico al solo Giolitti, anche per consiglio di Zanardelli, di comporre il Ministero.

Non basta; all'ultimo momento si dice che Zanardelli accetterebbe di formare il nuovo Ministero anche senza Giolitti, pur di avere l'appoggio di Giolitti che Zanardelli vedrebbe volontieri alla presidenza della Camera.

Le entrate doganali e marittime

Nella prima decade di giugno, le entrate doganali e i diritti marittimi ammontarono a lire 7,900,000 e cioè 1,700,000 lire in più della stessa decade dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio finanziario a tutto il 10 giugno le entrate doganali sono 210,000,00, cioè 21,800 mila in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Grani: tonnellate 1,172,649 e cioè tonnellate 407,210 in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Per il soldato di fanteria

Al ministero della guerra sono in corso gli studi per rendere meno disagevole il carico del soldato di fanteria, mediante una più opportuna distribuzione degli oggetti sulla sua persona.

E' poichè il disagio del soldato deriva essenzialmente dal fatto che la maggior parte del carico è riunito nello zaino e grava esclusivamente sulle spalle, così si sta cercando modo di diminuire il peso complessivo del zaino stesso, togliendone tutte o buona parte delle cartucce, per trasportarle alla cintura, in apposite cartucciere, ciò che arrecherebbe altresì il grande vantaggio di far conservare al soldato le munizioni, anche quando per un motivo qualunque, esso fosse costretto abbandonare lo zaino.

Contemporaneamente si cerca di rendere lo zaino più leggero, mercè l'impiego di tela forte impermeabile, in sostituzione della pelle di vitello, o possibilmente di minore dimensione.

Gli studi al riguardo procedono con alacrità e si faranno esperimenti nelle manovre del corrente anno, insieme ad un nuovo tipo di scarpe leggere.

Le conseguenze politiche delle prossime visite

Il *Zeit* scrive: «La visita di re Vittorio Emanuele III a Parigi è un avvenimento di enorme importanza. La visita del presidente Loubet a Roma rappresenta la bancarotta della politica del cardinale Rampolla.

Le conseguenze di queste due visite nella politica internazionale si faranno presto profondamente sentire, specialmente se gli errori dell'Austria producessero un distacco dell'Italia dalla Triplice, chè non la Germania ma bensì l'Austria ne pagherà le spese».

La lingua italiana al Parlamento svizzero

Per merito dei deputati Borella e Decoppati da qui innanzi al Parlamento svizzero sarà ammessa come lingua ufficiale anche l'italiana.

Francesco Giuseppe e un pazzo

Telegrafano da Vienna che mentre ieri verso le 17, l'imperatore si recava in carrozza allo Schönbrunn, un individuo si avvicinò alla carrozza con un bastone in mano.

Il cocchiere lo vide e gli diede un colpo di frusta sulla mano colla quale brandiva il bastone.

I passanti accorsi e un agente di polizia, arrestarono l'individuo e lo condussero al commissariato.

Qui fu identificato per Giacomo Reich, ventisettenne, agente di commercio.

Egli aveva già l'8 gennaio tentato di penetrare a Hofburg dichiarando che voleva parlare coll'imperatore ed essere figlio di Dio, di dover comunicare coll'imperatore di cose importanti.

Fu riconosciuto pazzo e fu internato in una casa di alienati donde riuscì a fuggire.

Una curiosa festa di ragazze da marito

A Ecaussine, cittaduzza del Hainaut, distante trentasei chilometri da Bruxelles, è stata fatta una festa originale e pittoresca, organizzata dalle e per le ragazze da *marito* e *mature zitelle*. Alla festa, «prima del genere» secondo l'espressione del programma, furono invitate tutte le donne nubili del Belgio e anche dell'estero, che accorsero in numero considerevole; e il punto culminante di quella esposizione di candidate al matrimonio fu un grandioso banchetto, in cui accanto a ogni donna era lasciato un posto libero per l'uomo che desiderasse di farle compagnia a tavola. Vi furono numerosi discorsi, in cui gli oratori, e specialmente le oratrici, si scagliarono contro l'immoralità del celibato e glorificarono le dolcezze e le bellezze della vita coniugale.

Fu un pasto pantagruelico, chiuso da canzoni piuttosto esagerate nella loro allegria, e a cui succedettero danze fervidissime; ma le donne che avevano dei pregiudizi non trassero un buon auspicio dal fatto che la festa notturna fu violentemente interrotta da una tempesta.

Si prevede, per moltissime delle festeggiatrici e delle festeggiate, la necessità di parecchi altri banchetti, tanto più che le brutte non mancavano e alla legione di nubili presiedeva una gobba.

L'eccidio degli Obrenovich

IN SERBIA

Le notizie che sulla tragedia svoltasi nelle dorate sale del Konak man mano giungono, fanno all'eccidio assumere proporzioni vieppiù spaventose, aumentando il senso di terrore che la prima versione in tutti infuse.

A ben 300 affermasi ascendere le vittime!

Assieme ad una dinastia sono stati spenti tutti i suoi servi più fedeli.

Agli ampi particolari del massacro dati ieri, poco ci rimane ad aggiungere, ed a questo poco crediamo opportuno far precedere anche notizie e considerazioni d'indole generale, riflettentisi all'ambiente che dell'immane tragedia fu teatro, ai precedenti dei protagonisti dell'eccidio ed alla prospettiva pel domane:

La Serbia - Gli Obrenovic - Re Alessandro

La Serbia o Servia è un regno del basso Danubio che abbraccia la regione montuosa tra la Bosnia e la Valacchia, attraversata nel mezzo dalla larga valle della Morava. E' un paese agricolo, tuttora quasi senza industrie.

La Serbia, abitata da popoli Traci, passò successivamente ai Romani, ai Bisantini, agli Avari, sinchè nel 638 fu occupata da una tribù slava nel nome dei Serbi. Nel medio evo divenne un regno prepotente per grandi annessioni; ma dal 1389 cadde sotto la dominazione secolare degli Ottomani.

Diverse furono le insurrezioni del popolo serbo contro i Turchi; maggiore di tutte quella capitanata dal Milosc Obrenovich nel 1815. Questi riuscì a scacciare i Turchi con continue guerre fino al 1829, quando il Governo ottomano dovette riconoscere la Serbia indipendente e Milosc principe di Serbia.

Così ebbe principio la dinastia degli Obrenovich, interrotta soltanto dal 1842 al '58 durante il Governo di Alessandro Caragiorgievic. Tre volte la Serbia fu in guerra con la Turchia; ma col trattato di Berlino del 1878, per la pressione dei grandi potentati sulla Turchia, questa non solo riconobbe l'indipendenza della Serbia, ma ne aumentò il territorio. Il 6 marzo 1882 la Serbia si proclamò in regno, ed il principe Milan prese il titolo di re.

Con la costituzione votata dall'assemblea nazionale il 2 gennaio 1889 il potere esecutivo fu costituito dal re, assistito da otto ministri responsabili; il legislativo dal re in unione all'assemblea nazionale, o *scupcina*, di 134 membri. V'era un consiglio di Stato, o Senato, di 16 membri, per metà nominati dal re, per metà dall'assemblea (Senato intieramente di nomina regia non si trova ormai più che in Italia). Le elezioni generali dei deputati avevano luogo ogni tre anni. I deputati avevano una retribuzione di dieci *dinar* (dieci franchi) al giorno, oltre le spese di viaggio. A questa costituzione del 1889 n'era succeduta un'altra del 1901, che re *Alessandro* aveva *ultimamente* soppressa mediante un colpo di stato.

Sono note le avventure di re Milano I, che si meritò il soprannome di re porco, e della sventurata regina Natalia figlia di Pietro Ivanovic. Loro figlio è l'odierno re trucidato.

Costui era nato il 14 agosto 1876. Successe nel trono a suo padre, che abdicò, il 6 marzo 1889, governando il paese sotto una reggenza e prese le redini del Governo il 13 aprile 1893, quando fu maggiorenne.

Re Milan morì il 29 gennaio 1901.

Noti dei pari sono i contrasti fra Milan dopochè ebbe abdicato, e il nuovo re, non migliore del padre.

Nota la passione di Alessandro per la Draga, che volle ad ogni costo elevar al trono, e che gli fu fatale.

Il defunto re Alessandro era naturalmente cavaliere dell'ordine di S. Andrea, dell'ordine dell'Annunziata, ecc.

La regina Draga

E' nota la situazione della famiglia reale serba quando l'ex regina Natalia e l'ex re Milano divorziati il 24 ottobre 1878 si riconciliarono il 7 marzo 1893. Alessandro, recandosi a Biarritz presso la madre, conobbe Draga, figlia di semplici borghesi, moglie a un ingegnere di miniere suicidatosi perchè aveva fatto cattivi affari.

Draga era la beniamina di Natalia. La sua bellezza, la sua gentilezza e la sua coltura colpirono Alessandro, che decise di farla sua sposa ed innalzarla al trono.

Quando, con iscandalo di mezzo mondo, re Alessandro annunziò ufficialmente il suo matrimonio, l'ex re Milano, appresane la notizia a Carlsbad, mandò al figlio, in segno di protesta, le dimissioni di generalissimo dell'esercito. Il figlio rispose seccamente accettandole.

Era il 22 luglio del 1900 quando re Alessandro si unì in matrimonio con Draga vedova Machin, figlia di Panta *Longevitza* e di *Andja Cobevic*. Era nata a Gornji Milanovatz l'11 settembre 1867.

Il nuovo re — Che cosa avverrà?

La tragedia notturna di Belgrado riproduce le più fosche scene della vecchia storia delle reggie di Pietroburgo e di Costantinopoli. Indi si vede — ripeterebbe Giovanni Vost — sin dove possa trascorrere, abbandonata a sè stessa, la militare insolenza. Anche questa può essere scritta fra i fasti della lealtà soldatesca.

Secondo il corrispondente ginevrino della *Patria* il principe salito ora così lugubremente sul trono di Serbia è cognato del re d'Italia, avendo sposato la defunta principessa Zorka sorella della regina Elena.

Riconosceranno i suoi colleghi europei il nuovo re sorto proditoriamente dal sangue? Perchè no? Hanno pure riconosciuto Luigi Buonaparte che divenne Napoleone III spargendo sangue ben più puro.

L'Oriente ci prepara forse altre sorprese. Forse questo episodio del militarismo non rimarrà isolato. Non sappiamo quali altre facce coronate abbiano sorriso all'annunzio delle notizie di Belgrado.

Certo la questione orientale si acuisce. Non da ieri l'orizzonte s'intorbidava anche da questa parte. Il vacillante trono di Alessandro eccitava le brame di quella piccola porzione di uomini che hanno divinamente ereditato dai loro maggiori l'abitudine a cinger bisso e portare scettro. Voglia il cielo che questi regali ardori abbiano a lasciare in pace l'Italia.

Circolava pur dianzi la voce che re Alessandro avrebbe designato suo successore il *principe Mirko di Montenegro*, che fra breve sarebbe andato a Belgrado e vi sarebbe stato nominato generalissimo dell'esercito serbo, godendo (si capisce) apposito appannaggio e il titolo di principe reale. Quindi il re Alessandro e il principe Mirko avrebbero fatto un giro per la Serbia e le principali corti d'Europa. Inoltre si sarebbe recata a Belgrado contemporaneamente al Mirko la regina Natalia, ai cui consigli si sarebbe dovuta siffatta decisione, già comunicata a Vienna e a Pietroburgo.

Or il valore dei nuovi giannizzeri uccisori di donne dormenti ha mutato corso agli eventi. Sventurati quei popoli che non sanno essere essi stessi gli artefici del proprio destino!

Ancora sul complotto

Le sue cause

Ormai è indiscusso che le cause che originarono il complotto furono due: l'offesa alla libertà in seguito al colpo di stato del 7 aprile e il malcontento dell'esercito contro Draga.

Il colpo di stato del 7 aprile, tra l'altro, soppresse la libertà di stampa, restrinse i diritti elettorali, limitò le autonomie amministrative, modificò sostanzialmente la costituzione del Senato, della Camera e dei Tribunali, facendo sorgere tra il popolo un grandissimo malcontento.

D'altra parte l'esercito era sdegnato contro la regina Draga, che si era circondata da un gruppo di favoriti.

Chi lo ha ordito

Il complotto è stato ordito da comitati segreti d'accordo coll'esercito. Era stato preparato un colpo di stato per un'epoca più lontana, ma fu anticipato temendosi che la Camera stabilisse l'ordine della successione al trono.

Il capo presunto della cospirazione Avakumovic finora era poco noto; ma ha larghe parentele.

Monarchia o repubblica?

Tutti i giornali esprimono la speranza che una nuova era a cominciare da oggi porterà la felicità nel paese.

Quantunque Pietro Karageorgevic sia già stato proclamato Re dall'esercito, l'assemblea nazionale sarà chiamata pur tuttavia a decidere.

Tutti gli ufficiali tolsero dal loro berretti la coccarda colle iniziali del Re.

La città è sempre imbandierata.

Nessuno osa commentare i fatti; l'esercito è favorevole a Pietro Karageorgevich mentre molti uomini politici desiderano la repubblica.

Perchè gli avvenimenti precipitarono

Gli avvenimenti dell'altro ieri sono generalmente attibuiti al progetto di Re Alessandro di proclamare l'erede al trono.

Di ciò esso ne aveva parlato nei giorni scorsi confidenzialmente ad alcuni ufficiali superiori, aveva aggiunto che la proclamazione avrebbe avuto luogo prossimamente e la Serbia sarebbe stata messa sotto stato d'assedio.

L'eccidio narrato da un testimone

Si ha da *Belgrado*: Un alto ufficiale che partecipò alla congiura narra come già da tempo la politica personale fatta da Alessandro, nonchè dalla Regina, inoltre le umiliazioni inflitte ad ufficiali benemeriti, irritassero l'esercito. Lo sdegno crebbe dopo il recente colpo di Stato e dopo che si seppe l'intenzione del Re di nominare erede al trono un individuo abbietto; il numero dei nemici del Re crebbe rapidamente.

Vi accertò, disse l'ufficiale, che nell'ultimo istante forse appena cinquanta ufficiali erano fedeli al Re.

Il piano di uccidere i Reali data già dall'anno scorso. La determinazione definitiva fu presa mesi fa dagli ufficiali dello Stato maggiore. Meno dieci ufficiali di cui si diffidava dell'8° reggimento tutti gli ufficiali di Belgrado e di molte guarnigioni della Provincia erano informati del complotto.

Il colpo si doveva eseguire alle 7 di sera, ma si ritardò però fino alle 11.

Un battaglione occupò gli accessi del *Konak*; quaranta ufficiali guidati con maestria da Micic e da Luka Lazarevic, penetrarono nell'interno.

Il capitano Penajotevic, comandante le guardie fu ucciso a revolverate perchè tentò di opporsi al disarmo di una pattuglia di gendarmi che aveva sparato su di noi.

Condotti dall'aiutante Naumovic penetrammo nella stanza dell'aiutante generale Lazar Petrovic che dormiva: lo svegliammo e lo costringemmo a guidarci nella stanza da letto del Re. L'aiutante generale Petrovic, implorò grazia, ma indugiando ad ubbidirci l'uccidemmo. Quindi Naumovic ci guidò nella stanza del Re, fece saltare colla dinamite la porta e vi trovò la morte.

Allorchè entrammo nella stanza il Re era in *negligè* e voleva per un uscio fuggire nella soffitta, ma, colpito da trenta palle, stramazzò morto. Draga, coricata nella sua stanza, voleva pure fuggire, ma fu uccisa.

Lo scempio dei cadaveri

La tumulazione clandestina

Telegramma da Belgrado in data di ieri recano:

I cadaveri dei reali furono gettati dalla finestra nel giardino; poscia riportati nel «Konak» e collocati sovra il letto. I cadaveri erano stati deturpati nella caduta.

Prima di essere tumulati furono benedetti da sette preti.

La tumulazione si compiè semi-clandestinamente, fra profondo silenzio, nella scorsa notte nella tomba degli Obrenovich, nella cappella del vecchio cimitero di S. Marco. La cerimonia durò dalle 1.30 alle 3 di notte.

Nella stessa tomba riposano già, a destra Anna Obrenovic, vedova di Jovan Obrenovic, proavo di re Alessandro; a sinistra il principe Milan, figlio di Milosc, e il principe Sergio fratello di Alessandro, morto bambino.

Il tenente colonnello Michele Naumovic verrà sepolto nel pomeriggio di oggi.

I nuovi ministri

I nuovi ministri godono molta popolarità. Protic appartiene al partito radicale; Gentchic è liberale, e fu ministro dell'interno dopo l'attentato a re Milano; Atanazkovic è stato ministro della guerra alla stessa occasione, ed è ritenuto per uno dei migliori generali dell'esercito serbo; Velicovic è il più giovane dei ministri non toccando i 40 anni, egli è intimo del Presidente del Consiglio; Maschin è fratello del primo marito della regina Draga e per tale qualità cadde in disgrazia e patì persecuzioni, si crede che egli sia stato l'anima della congiura; Stojanovic e Chiukovic sono due ardenti radicali.

Il prossimo arrivo del nuovo Re

L'altra sera fu spedito a Karageorgevich un telegramma annunziante il colpo di Stato e la sua proclamazione a Re. Non si dubita che l'assemblea nazionale lo eleggerà.

Il suo ingresso alla capitale avverrebbe il 17 oppure il 18 corrente. Torneranno pure i suoi figli e parenti ai quali verrebbero affidati i più importanti uffici dello Stato.

Subito dopo l'ingresso del Re, l'esercito presterà giuramento.

Nel frattempo si cambiarono tutti gli emblemi e si lavora febbrilmente al «Konak» sotto la sorveglianza delle truppe per distruggere ogni traccia dell'attentato e preparare il palazzo pel nuovo Sovrano.

Il nuovo ministero presenterebbe al Re un progetto di amnistia di tutti i condannati politici negli ultimi dieci anni.

Un comizio nazionale per il "referendum,,

Il Comizio nazionale per il *referendum* amministrativo e per lo sgravio dei bilanci comunali dalle spese di competenza dello Stato è stato indetto, come è noto, dall'Associazione dei Comuni italiani, e si terrà in Milano il 28 giugno corrente.

Vi sono invitati i rappresentanti di tutti i Comuni italiani. Il Comitato organizzatore ha diramato un manifesto in cui dice che lo scopo del Comizio è di chiedere il riassetto del Comune su queste due basi:

1. Il *referendum*, mediante cui il popolo possa far sentire la propria volontà.

2. La liberazione dei bilanci comunali dalle spese per servizi che lo Stato volle avvocati a sè, quali quelle per la pubblica sicurezza, per la giustizia, per la leva, ecc.

E il manifesto spiega:

«I due temi che si sottopongono alle vostre deliberazioni sintetizzano i due aspetti, amministrativo e finanziario, della autonomia comunale.

«Si vuole mediante il *referendum* sostituire il giudizio popolare alla inceppante e umiliante tutela del potere centrale.

«Si vuole una maggiore giustizia distributiva nelle spese tra Stato e Comuni, col richiamo in vigore d'una precisa disposizione di legge del 1880, obliterata poi nella compilazione di un testo unico».

Per i Comuni che intendono intervenire, aggiungeremo che vi sono facilitazioni di viaggio, che il Comune di Milano prepara accoglienze agli ospiti e che al segretario del Comitato, avv. E. Caldara, via Leopardi, 10, Milano, occorre rivolgersi per schiarimenti.

Il progetto per le nuove monete di nichelio puro

Il progetto di legge del ministro del tesoro per la trasformazione delle monete di nichelio misto da centesimi 20 e di tutte le monete di bronzo da centesimi 10 in monete di nichelio puro da centesimi 25 e 10, si compone di cinque articoli.

Col primo articolo il Governo è autorizzato a provvedere al ritiro dalla circolazione e alla vendita, previa difformazione, delle monete di nichelio misto da centesimi 20, di tutte le monete di bronzo da centesimi 10, che resteranno in corso dopo l'esecuzione della legge 7 luglio 1901, contro sostituzione per un eguale ammontare complessivo, di monete di nichelio puro da centesimi 25 e da centesimi 10.

L'articolo secondo stabilisce la spesa occorrente per il concentramento e la difformazione delle monete di nichelio misto da centesimi 20 e delle monete di bronzo da centesimi 10, e per la fabbricazione, emissione, trasporto e distribuzione delle monete di nichelio puro da centesimi 25 e da centesimi 10. Sarà inscritta in apposito capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro, a partire dall'esercizio finanziario, e fino a operazione compiuta, alla categoria: movimento di capitali, con apposito capitolo per il prodotto della vendita delle suddette monete di nichelio misto da centesimi 20 e di bronzo da centesimi 10, ritirate dalla circolazione.

Coll'articolo quarto si stabilisce che il nichelio puro in tondelli da consegnarsi al Tesoro, per effetto delle disposizioni della presente legge, sarà esente da dazio doganale di entrata.

Infine l'articolo quinto determina che i contingenti delle monete di nichelio puro da centesimi 25 e da centesimi 10, e la data a partire dalla quale cesseranno di aver corso legale nel Regno le monete di nichelio misto da centesimi 20 e le monete di bronzo da centesimi 10, saranno fissate per decreto reale, e così con decreto reale verranno determinati il tipo delle nuove monete da centesimi 10, e le norme per l'esecuzione della presente legge.

Noterelle agricole

«Mais» guasto e pellagra

Recenti sentenze dell'autorità giudiziaria hanno dimostrato la necessità di riformare la legge sanitaria per quanto riguarda il *Mais* che si trova in commercio.

Si potrà scrivere e parlare quanto si voglia sui grandi e gravi danni che reca la pellagra alla classe lavoratrice dei campi, ma tutto sarà vano quando non si possa colpire col rigore della legge chi intenzionalmente o *fortuitamente* tiene nei propri magazzini o granai o nelle macine quantità più o meno notevoli di granoturco guasto che dovrebbe essere adibito a scopo industriale o all'alimentazione degli animali.

Il giudice inquirente non può a rigore di legge condannare chi non è stato trovato nell'atto in cui smerciava la sostanza avariata, ma ben si comprende come in tal modo riesca il più delle volte inefficace la sorveglianza degli uffici speciali di igiene i quali vengono esautorati per i giudizi e per le sentenze d'assoluzione.

Del resto non si può a meno di affermare che data la grande calamità e la grande vergogna che costituisce per i nostri tempi il diffondersi sempre maggiore della pellagra fra i contadini con triste sequela di mali che si ripercuotono anche sulle generazioni future, i provvedimenti legislativi rigorosi si impongono.

Interessi e cronache provinciali

Maniago, 12 — Consiglio comunale. *(Alfio)* — Per domenica 14 corr. i nostri Patres patria sono convocati in seduta straordinaria per la delibera sui seguenti oggetti.

In seduta pubblica

1. Concorso nella spesa per l'acquisto di un torello (II lettura).
2. Autorizzazione al Sindaco di intavolare pratiche onde costituire un consorzio per la costruzione di un ponte sul Meduna di Montelli.
3. Nomina di quattro membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei sigg. L. Bortolussi e O. Bucchetti decessi, e Zecchin Angelo e Garroni Santo rinunciatari.
4. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.
5. Delibera circa l'antecipazione nella riapertura della scuola in data della antecipata chiusura.
6. Proposta di un Comitato di negozianti per la costruzione di una strada di raccordo con quella costruenda Barcis-Montereale.
7. Domanda dell'Esattore per reiscrizione tasse e canoni inesigibili.
8. Approvazione in seconda lettura del Regolamento organico per gli impiegati comunali.

In seduta segreta

1. Domanda degli stradini comunali per aumento di assegno (II. lettura).

Fra i tanti oggetti da discutersi intanto, mi fermo volontieri nel N. 6 confidando che il Consiglio vorrà prendere in seria considerazione questo progetto riflettente appunto la formazione d'una strada di collegamento con quella Barcis-Montereale, poichè presenta anzitutto pel paese un forte interesse da tutelare.

Gli abitanti della Val Cellina trovando questo tronco di strada che loro abbrevia il cammino naturalmente lo preferiranno dando così a Maniago quel largo contributo d'affari che diversamente gli verrebbe a mancare.

Quello che non si potè fare così, tempo addietro, per difficoltà tecniche e principalmente, finanziarie si può invece raggiungere benissimo oggi e con un sacrificio molto minore. L'agitazione perciò, sorta fra i commercianti del luogo a prò di questa via, è legittima, dati i vantaggi visibili che a tutti offre, e non v'ha dubbio quindi che in seno al Consiglio la proposta venga favorevolmente trattata.

Quod est in votis.

Cividale, 13 — Il concerto. — Giovedì sera il concerto della banda cittadina, tenuto in Piazza Paolo Diacono, fu applaudito. Un bravo di cuore all'Egr. m.° Tesa ed ai signori bandisti.

Decesso. — Dopo pochi giorni di grave malore, ieri alle 10 cessava di vivere Mons. Giuseppe Pascutti, d'anni 56, canonico da poco più di un anno, dell'insigne Capitolo della nostra Città. Era in considerazione di buono e dotto.

Convegno ciclistico. — Seguitano a pervenire le adesioni per il Convegno ciclistico del 26 luglio p. v. Il Comitato è in seduta permanente allo scopo di una perfetta organizzazione.

Codroipo, 12 — Oh! le tasse! — *(Agostinis)* L'altro giorno, su uno stradale nelle vicinanze di Codroipo, un uomo macilento, cencioso, dallo sguardo languido e famelico, stava riposando all'ombra di una annosa pianta, e vicino aveva una carriuola vetusta con su un organetto del medio evo.

Un tizio, alla vista di quel disgraziato, gli fece parecchie domande fra le quali gli disse: «Perchè non andate a suonare pei paesi?» rispose, il povero uomo; «Veda, bisogna pagare la tassa comunale di 60 centesimi, che io non riesco a buscarli.»

Signori, è forse questa l'era della filantropia, della fratellanza che si predica ai quattro venti? Con questi precedenti permetteteci di non essere tanto ingenui da crederci.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 15 giugno — Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Schiav., Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello, Vittorio, Pieve di Cadore,
Martedì 16 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì 17 id. — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Monfalcone.
Giovedì 18 id. — Sacile, Udine, Portogruaro.
Venerdì 19 id. — Udine, Conegliano.
Sabato 20 id. — Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

SU E GIU' PER UDINE

Deliberazioni di Giunta

La Giunta nella seduta ordinaria di ieri non si è occupata che di cose d'ordinaria amministrazione.

Fra le prese deliberazioni notiamo che fu dato incarico agli assessori Pico dell'igiene pubblica, e ing. Cudugnello, dei lavori, per studiare e concretare il progetto per il reclamato ampliamento del Lazzaretto comunale.

Decise di riconvocarsi mercordì in seduta straordinaria, per fissare la data per la convocazione del Consiglio comunale e compilare l'ordine del giorno da trattarvisi.

L'argomento del giorno

è, — occorre dirlo? — la tragedia di Belgrado.

Nei ritrovi cittadini non si parla di altro. Gli interessi della città, la crisi ministeriale, la malattia del Papa, tutto è passato in seconda linea di fronte all'eccidio compiutosi al Konak.

E come tutti vogliono sputar sentenze!

Vi ha chi ne gode come di una meritata punizione, chi all'inumanità del massacro non vuol concedere attenuante alcuna, chi vi vede lo zampino della Russia e chi quello dell'Austria.

Vi ha chi afferma che, per limitarsi a mutar di padrone, anzichè mutar la forma di governo, non valea la pena di ricorrere a simile delitto, e chi infine rileva come questa volta di fronte ad un eccidio sì spaventoso compiuto da ufficiali d'esercito, la stampa, specie quella dell'ordine, non insorga con la violenza che sempre provoca il delitto individuale d'un qualche anarchico.

A voler insomma rilevare tutti i commenti, e tutte le previsioni che nei caffè, negli alberghi, nelle bettole, nei negozi e nei crocchi delle vie vengon fatti, ci sarebbe da ammattire.

Si direbbe quasi che le preoccupazioni per la Serbia abbiano fatto dimenticare come nella nostra nazione e nella nostra città vi sieno già sufficienti problemi a risolvere.

*

Colta a volo al caffè Corazza:

— Che ne dici dell'eccidio di Belgrado?

— Ma... per me... che si ammazzino anche tutti... tanti me ne vengono e tanti me ne vanno...

— E che cosa succederà mai adesso?

— Ma... che si arrangino!

E questa è, purtroppo, la filosofia del secolo... per la gente .. pratica.

Per l'XI° Congresso internazionale DEI SANITARI DELL'ALTA ITALIA

Il Comitato ordinatore per l'XI° Congresso interprovinciale dei Sanitari dell'Alta Italia, che si terrà nella città nostra nel prossimo agosto, ha diramata la circolare seguente:

Egregio Collega,

I sanitari dell'Alta Italia che tra liete e signorili accoglienze celebrarono a Mantova nello scorso anno il X Congresso interprovinciale, acclamarono Udine sede dell'undecimo.

E l'ordine dei sanitari friulani, grato di quest'onore, deferì ad una Commissione ordinatrice l'incarico di provvedere, perchè Udine, delle classe lavoratrici intelligente amica, rispondesse degnamente a quel voto e si mostrasse, anche nell'apprezzare la generosa opera dei sanitari, all'altezza delle sue nobili tradizioni.

E il Comitato ordinatore ha fissato per i giorni 22, 23, 24 agosto 1903 l'undecimo Congresso, compartecipando così ad una geniale festa del lavoro e dell'arte.

Perciò Ella è invitata, egregio collega, a mandare quanto prima la propria adesione al Congresso, uniformandosi al regolamento.

Il Comitato ordinatore

Presidente: Pennato cav. prof. Papinio — *Segretario:* Angelini dott. Corradino.

Commissari: Berghinz prof. Guido — Bortolotti dott. Stefano — Celotti dott. cav. Fabio — Chiaruttini prof. Ettore — Frattina cav. dott. Basilio — Marzuttini cav. dott. Carlo — Rieppi dott. Luigi — Romano cav. dott. G. B., veterinario — Sigurini dott. Giuseppe — De Candido Domenico, farmacista — Conti Silvio, farmacista — Zuliani Plinio, farmacista.

N. B. — Indirizzare corrispondenze al Segretario dott. *Corradino Angelini* presso l'Ospitale Civile di Udine.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Esami di fuochisti

Presso la R. Prefettura di Treviso, nei giorni 28 e seguenti del corrente mese di giugno, sarà tenuta una sessione d'esami per l'abilitazione degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore.

L'avviso con le norme per gli esami è visibile nell'ufficio della Camera di commercio.

Esposizione di Udine 1903

Spedizione di oggetti

Gli espositori sono pregati di fare pervenire gli oggetti da esporre dal 1° al 15 luglio p. v.

Rappresentanti autorizzati

Il Comitato autorizzò ad assumere rappresentanze degli espositori le seguenti ditte: Del Prà, Battistella e Salerni (che fu pure autorizzata ad eseguire i trasporti all'Esposizione e viceversa) — Plinio Zuliani — Francesco Minisini — Ingegneri Facchini e Schiavi — Fratelli Lorenzon — A. Bersoni Aghelli — Riccardo Silvu.

Medaglie

Il ministro della pubblica istruzione ha concesso due medaglie d'argento e due di bronzo, mettendole a disposizione del Comitato esecutivo.

La riunione dei proprietari dei forni

Seguì ieri l'annunciata riunione dei proprietari di forni, alla quale niuno dei 26 proprietari mancò.

Si diede mandato al Comitato di abboccarsi col Comitato dei lavoranti fornai, affine di cercare alla vertenza una soluzione conciliativa.

Plaudiamo a questa determinazione — pur non conoscendo i limiti entro i quali il Comitato dei proprietari ha mandato di trattare — poichè, se non altro, attesta nei padroni di forni, la coscienza della necessità di venire a concessioni atte a rialzare l'attuale condizione, assolutamente impossibile, dei panattieri, e ci auguriamo che l'accordo sia possibile e sollecito.

ANCORA L'ETERNA LOTTA FRA GLI SCALTRI E I GONZI

Guardatevi dagli assicuratori sconosciuti

Abbiamo narrato l'altro ieri il tiro birbone giuocato ad una beghina di Borgo Grazzano da una scaltra vecchietta, che, complice Santa Caterina da Siena, seppe carpirle 50 lirette.

Questa volta non è una sciocca donnetta la vittima dei tanti scaltri — birbe matricolate — che pullulano su questa terra, spassandosela a spalle dei tanti baggiani, è invece un uomo di commercio, nè beghino, nè sciocco.

Convien però riconoscere che se c'è cascato, gliela hanno giocata proprio bella.

Ed eccoci al fatto: Il protagonista è certo...... (acqua in bocca per carità, per non mancare alla promessa di non far aggiungere il pubblico ridicolo alla disgrazia di 120 lire) certo. .... negoziante — sino a qui possiamo spiegarci — del centro della nostra città, a cui gli affari vanno abbastanza bene, tanto che anche poco tempo fa riuscì a comperare una bella casetta.

In uno dei passati giorni gli si presentarono due individui, spacciantisi per amici... degli amici suoi, che tanto seppero fare, tanta scaltrezza seppero porre in moto da carpirgli una firma che — santa ingenuità! — egli vergò in calce ad un contratto di assicurazione di stabili.

Passò qualche giorno, e il nostro.. negoziante sperava oramai tutto finito, più di nulla anzi si ricordava, quando eccoti la non gradita sorpresa della richiesta di 120 lire quale importo della domanda di assicurazione da lui stesso firmata poco prima E lui — ingenuo ancora una volta — sovvenendosi della carpitagli firma, anzichè ricorrere alle autorità, eccolo pronto, sia pur sacrando, a versare la somma richiestagli.

Lo abbiamo messo quale sottotitolo, tuttavia lo ripetiamo il pratico consiglio: guardatevi dagli assicuratori sconosciuti!

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di aprile 1903:

da L. 3 a 5 in contanti	N. 562	per L.	2343.—
id. 6 a 10	id.	165	id.	1161.—
id. 11 a 20	id.	9	id.	124.—
Dozzine a fanciulli d'ambo i sessi presso tenutrici		19	id.	186.50
Sussidi straordinari per una volta tanto		83	id.	280.50
Totale	N.	788	per L.	4095.—
Riportasi dei mesi precedenti			„	14131.03
In complesso			L.	18226.03

Al vice-commissario Sirri giungano le nostre congratulazioni per l'encomio meritatosi dal Ministero degli Interni.

Baldassare Cerri. La *Gazzetta del popolo* ha pubblicato in elegantissimo formato un pio volume di ricordo e di onorazione del suo direttore Baldassare Cerri. Il volume — a noi pure pervenuto — narra la vita professionale e gli omaggi resi al collega compianto.

Circolo socialista. Rammentiamo che seguirà stasera l'annunciata conferenza, inerente ai recenti fatti di Innsbruck.

Giovane pratico disimpegnerebbe presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenza amministrazione. Scrivere: Amministrazione Giornale *Il Friuli*.

Offerte alla Dante Alighieri. Il sig. rag. Edoardo Collo versò lire 5 per la festa della Dante Alighieri del 7 corr.

Il sig. Ugo Camavitto versò lire 5 quale ricavato di gruppi fotografici eseguiti dallo stesso a Porto Lignano.

Circolo Speleologico e Idrologico. I soci sono invitati alla gita che avrà luogo domani 14 corr. alla sorgente del Lavia (Montegnacco), partendo da Udine col Tramvia Udine-S. Daniele (Stazione di Porta Gemona) alle ore 15.15. Il ritorno in città si effettuerà alle ore 19.45.

Persistendo il cattivo tempo, la gita verrà rimandata a domenica 21 corr.

La Direzione.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 14 giugno, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 20.30 alle 22:

1. Marcia militare — G. Ascolese
2. Sinfonia "Guglielmo Tell" — Rossini
3. Gran fantasia "Carmen" — Bizet
4. Pot-pourri "La fata delle bambole" — Bayer
5. Polka "Ballo amor" — Marenco.

Concerto musicale. Ieri sera, davanti ad un pubblico disgraziatamente poco numeroso, causa la persistenza del cattivo tempo, la nostra Banda cittadina eseguì per la prima volta in pubblico la prima sinfonia di Beethoven.

L'esecuzione fu buona e nutriamo fiducia che in breve sarà ancora migliore.

Specialmente il terzo tempo *Scherzo* ed il finale ci parvero ottimamente eseguiti e vennero assai gustati.

Confidiamo che la Banda vorrà in altre occasioni ripetere questa sinfonia che il pubblico gliene sarà proprio grato.

Fu ai nostri uffici una povera donna, che, piangendo, ci narrò di avere l'altra sera smarrita, da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Venezia, una collana d'oro, a lei carissimo ricordo dello spento marito.

Chi la avesse trovata farebbe opera sommamente pia, recapitandola alla nostra redazione, per essere rimessa all'infelice, che da queste colonne si raccomanda.

Al bagno penale di Sinigaglia è morto l'ex segretario comunale di Carlino, condannato con sentenza 30 novembre 1900 della nostra Corte d'Assise ad anni 6 e mesi 9 di reclusione per peculato e falso.

Sequestro d'uccelli. Dagli agenti daziari vennero sequestrate a certo Venier Luigi fu Giuseppe di Orgnano quattro allodolette.

Venne denunciato per la relativa contravvenzione al R. Pretore.

Benissimo!

All'Ospedale. Ieri fu medicato certo Giovanni Zaninotto fu G. B., di anni 28, abitante in via Pellicerie n. 10, ragioniere, per contusioni di secondo grado alla regione parietotemporale di sinistra, cagionata da un pugno ricevuto. Fu giudicato guaribile in giorni 5 salvo complicazioni.

— Alle 18 fu medicato Cum Massimo fu Luigi, d'anni 43, di Flambro, contadino, per ferita lacera alla regione zigomatica destra, lunga due centimetri e profonda uno, con abrasione della cute, ferita lineare superficiale alla regione sopracciliare di sinistra, lunga un centimetro, ferita da strappamento alla regione malleolare interna della gamba destra, escoriazioni multiple alla superficie interna della gamba stessa, riportate accidentalmente e guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

— Alle ore 20 venne pure medicato Batriello Luigi, d'anni 19, di Domenico facchino di Udine per ferite oblique da taglio, lunghe centm. tre ciascuna e profonde sino all'osso, site nella regione palmare della seconda falange del medio e anulare della mano sinistra; ferite riportate accidentalmente, e guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

— Oggi alle 8 fu medicato Bassi Armando, fonditore, di Udine, per ferita da strappamento alla falange terminale dell'indice della mano destra con distacco parziale dell'unghia, riportate accidentalmente e guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Ringraziamento

La famiglia Tomadini-Adami sentitamente ringrazia le persone che concorsero a onorare i funerai della loro adorata estinta *Virginia Tomadini-Adami.*

Uno speciale ringraziamento rivolge alle Reverende Suore della Misericordia dell'Ospedale Militare, che negli intervalli del loro pietoso ministerio, prodigarono spontaneamente amorosa e costante assistenza alla cara defunta durante la sua malattia, e ne serberà perenne gratitudine e riconoscenza.

Udine, 12 giugno 1903.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale

Il tempo contrario, ha consigliato l'impresa del Nazionale a tener chiuso il teatro. Questa sera si fa pure riposo e domenica, ultimo giorno dell'attuale programma, cinque rappresentazioni alle 6, 7, 8, 9 e 10 pom.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Basilio. Lunedì, 15, S. Vito.

Effemeride storica. — *13 giugno 1660 e 1717*

Cogliamo occasione di queste due date per ricordare come all'epoca della Veneta Repubblica vi fosse un certo abuso in doni a Luogotenenti, Procuratori, incaricati di prestazioni per pubblici uffici, così da porgere fondato motivo per lagni, per delibere di non voler in seguito fare altrettanto, e poi si seguitava o forse si faceva peggio.

E per prendere uno fra i comuni grossi della nostra provincia, in data 13 giugno 1660 troviamo che a Pordenone si ordina il rimborso di lire quaranta spese *in un vitello già d'ordine pubblico mandato a Domenico Sonzogno a Venezia, per essersi prestato in pubblici affari.*

E nel 1717, il 13 giugno si spendono *ducati 50 per dono al bambino del provveditore Carlo Zorzi.*

E fra le altre numerose consimili spese, (ci limitiamo a spigolare oggi fra gli *Atti di Pordenone*) abbiamo:

Nel 1546 ducati 25 dono alla serva dell'ebreo Mandolin per essersi fatta cristiana.

Nel 1548 al provveditore Tiepolo, di passaggio per Pordenone, sei sacchi di biada per cavalli, un paio di vitelli, quattro pezze di formaggi e quattro prosciutti.

Nel 1645 si delibera di dare uno stendardo di 50 ducati al provveditore Loredan in segno di gratitudine — e giorni appresso si delibera di non dar più stendardi od altro ai pubblici rappresentanti sotto qualsiasi pretesto; ma nel 1660 per i soliti motivi si spendono ducati 25 per l'illustrissimo Tomà Pizzamano, e, nel 1665, 60 ducati per una collanina d'oro e medaglia con arma della comunità per il bambino nato in Pordenone al provveditore Zannariol, e nel 1670 una collana del costo di 60 ducati per la neonata del provveditore Balbi.

Nel 1676 una fruttiera d'argento al provveditore Pizzamano, 40 ducati per dono (nel 1678) al nato del provveditore Barbaro; nel 1680 un dono di 30 filippi per il neonato del provveditore Partecipazio; ecc. ecc.

14 giugno 1805.

Arriva a Udine un battaglione di Moravi. (*Pagine Friulane* 1896 p. 186)

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Il contadino Gori Daniele di anni 32 di Colloredo di Prato, imputato di questua e di oltraggi alla guardia urbana Luigi Cattini, viene condannato a mesi 7 e giorni 5 di reclusione.

— Zucchiatti Vincenzo di S. Vito di Fagagna, che, passando per Plaino, travolse sotto la sua carretta certa Bastianutti Maria, risultando che il caso fu accidentale, il Tribunale lo assolve.

— Nimis Angelica e Giamba Maria, da Sestina, dovono rispondere di furto di cinque pali del valore cent. 10 in danno di Pagani Antonio.

Il P. M. avv. Tescari chiede sia dichiarato non luogo a procedere escludendo per le due accusate intendimenti di rubare.

Il Tribunale assolve.

Pretura (I° Mand.)

Una cassa di salami

Un carro della Agenzia del Prà nel febbraio scorso entrò in città dopo essersi convenientemente fermato alla barriera di Porta Aquileia per le operazioni di sdaziamento, trasportando tra i molti colli anche una gran cassa di salami (più di un quintale di roba!) destinati al negozio Pittoni, senza che ne seguisse lo sdaziamento!

Il signor Del Prà accortosi la sera del fatto o della cassa rimasta in ufficio, perchè il signor Pittoni non aveva voluto ricevere la merce eccedente di troppo quella da lui ordinata, e dubitando che il suo incaricato Tonutti avesse maliziosamente eluso le discipline daziarie, lo licenziò e denunciò il fatto alla Direzione del dazio. In seguito ad inchiesta la on. Giunta comunale persuasa che gli impiegati della barriera fossero per lo meno responsabili per trascuranza inqualificabile in servizio li punì disciplinarmente con sospensioni severe e con multe ed elevò contravvenzione contro il Tonutti e contro il Pittoni, che avendo finito per ricevere nel suo negozio la cassa nel domani, si prestava ad essere sospettato di complicità nel contrabbando.

Ieri in pretura seguì il processo. Il Tonutti comparso in persona era difeso dall'avv. di Caporiacco: il Pittoni era rappresentato e difeso dall'avv. Bertacioli e il Comune di Udine si costituì parte civile a mezzo dell'avv. on. Caratti.

Il dibattimento potè fare luce completa relativamente al sig. Pittoni dimostrando che egli nulla sapeva della introduzione della cassa senza pagamento di dazio e che aveva anzi preavvertito il sig. Del Prà di non trasportare in città una cassa che sarebbe giunta al suo indirizzo del peso di oltre un quintale di cui aveva avuto la fattura, mentre l'ordinazione era stata di 25 o 30 chilogrammi.

Risultò inoltre che egli, appunto per ciò, la aveva rifiutata nel 23 febbraio e ritirata poi nel 24 per le premure del commissionato Tumiotto che prometteva di vendere lui il di più dei 30 chgr. ordinati.

Quanto al Tonutti non potè con sicurezza stabilirsi se egli al momento dello sdaziamento sapesse precisamente di avere sul carro una cassa di salami e manovrasse per eludere la vigilanza delle guardie, se egli consegnasse al ricevitore il bollettino ferroviario della cassa assieme agli altri, o se soltanto più tardi e dopo entrato in città si fosse accorto del mancato sdaziamento.

Così rimane dal pari malcerto e dubbioso come mai gli impiegati daziari non vedessero la cassa, non verificassero il suo contenuto anche ammesso che non fosse ad essi mostrato il bollettino, e non si accorgessero che il più voluminoso collo di quel carro conteneva appunto le carni salate soggette a dazio.

Risultò invece di vino bevuto dagli impiegati al momento della visita di quel carro, vino che il conduttore del carro andò ad acquistare alla più vicina osteria, ma il cui prezzo pare che venisse pagato dal ricevitore. Risultanze tutte che dimostravano giustificati ed equi i provvedimenti severi della on. Giunta, senza però che si raggiungesse lo scopo di ottenere al dibattimento luce completa per quanto riguarda il Tonutti e gli impiegati daziari.

Il rappresentante della Parte Civile, chiarito lo scopo della costituzione del Comune che voleva ricavare dal dibattimento ogni maggiore e più lucida informazione sul fatto, riconobbe provata la piena innocenza del sig Pittoni, mentre la responsabilità del Tonutti gli appariva sufficientemente assodata.

Il Rappresentante del P. M., d'accordo per quanto si riferiva al Pittoni, non credette raggiunta la prova neppure pel Tonutti. I difensori appoggiarono le conclusioni del P. M., illustrandole copiosamente; e il Pretore accogliendole, dichiarò non farsi luogo a procedimento in confronto del Pittoni per non aver preso parte al fatto e assolse il Tonutti per non provata reità.

Il processo destò notevole interesse nel numeroso pubblico anche perchè illustrava la recente e saggia deliberazione di licenziamento generale, presa dalla on. Giunta comunale ai riguardi del personale daziario.

ULTIME NOTIZIE

Sulla crisi Ministeriale

Questa mane, ore 11, riceviamo da Roma:

Le notizie della crisi devono prendersi con riserva specialmente quanto ai motivi determinanti le dimissioni dell'on. Giolitti sulle quali molto si ricama di fantasia.

Posso assicurarvi che Giolitti non intende rimanere nel Gabinetto di fronte alla lenta orientazione di questo verso elementi conservatori e coll'estrema sinistra passata decisamente all'opposizione.

Questa è la ragione sostanziale delle dimissioni; in relazione ad essa si orienterà tutto il lavoro della crisi.

Le dimissioni dell'on. Giolitti motivate come le notizie da Roma indicano, acquistano una importanza politica grandissima che non ha bisogno di commento. Un po' alla volta, per l'entrata nel Gabinetto di qualche elemento incerto, per l'azione non sempre affiatata dei ministri, per mancanza di rigorosa unità di azione tra essi, per la graduale conquista di appoggi usciti dalle file degli avversari più decisi dei primi tempi, l'orientamento del Ministero sembrava volgere verso il partito conservatore. Coll'orientamento lentamente diverso il Ministero sembrava secondare i lusinghieri inviti di que'giornali moderati che chiedevano per sostenerlo null'altro che l'abbandono dell'Estrema.

Avvenuto questo distacco per necessità logica e non per congiure di uomini politici — perchè il contegno dell'Estrema fortunatamente non trae direzione che dalle cose e dalla obbiettività dei fatti — il Ministero perdeva quella sua simpatica e forte caratteristica che specialmente la politica interna dell'on. Giolitti aveva saputo imprimergli.

E perciò l'on. Giolitti se ne va.

Il partito radicale vede con simpatia questo energico suo atteggiamento, specialmente perchè dimostra per testimonianza autorevole di chi resse fortunatamente la politica interna in questi due anni, che si riconosce apertamente la necessità assoluta in Italia di tenere il Governo costantemente e vigorosamente indirizzato secondo i criteri del partito democratico radicale.

IN SERBIA SI PENSA ALLA REPUBBLICA

Vienna 12 — La «N. F. Presse» ha da Belgrado: Nei circoli radicali va manifestandosi sempre più una forte corrente favorevole alla Repubblica. Non è ancora certo quindi se la Skupcina procederà il 15 giugno v. stile all'elezione del re. E' possibile che per ora sia creata una reggenza composta dei presidenti della Skupcina, del Senato, e della Corte di Cassazione.

Semlino 12 — Notizie da Belgrado dicono che soltanto una parte dell'esercito parteggia per Karageorgevic. Una parte del popolo vorrebbe avere come re il principe Mirko del Montenegro; la classe più intelligente della popolazione è invece favorevole alla repubblica.

UN AMMUTINAMENTO?

Il «Budapesti Hirlap» ha da profughi serbi passati in Ungheria notizie allarmanti sulla situazione creata dall'eccidio. La guarnigione di Nisch avrebbe ricusato di riconoscere il nuovo stato di cose e marcerebbe su Belgrado.

Questa notizia però è smentita da altri telegrammi.

Chi ci capisce niente?

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — La calma negli affari continua per cui i prezzi stentano a sostenersi. La speculazione oltre essersi ritirata dagli acquisti cerca di realizzare il suo stock anche con evidente perdita sul costo.

Se qualche piccola domanda esiste, s'appoggia tutta sopra qualche lotterello a titolo fino classico, ma le offerte sono così basse, che non vennero prese in considerazione dai filatori.

Dunque, l'incertezza domina sovrana, si temporeggia, in attesa di conoscere più positivamente, come può risultare l'assieme del raccolto bozzoli.

Bachicultura — Salvo qualche fallanza ne' *bachi alla sortita della quarta* muta, il rimanente delle coltivazioni procede regolarmente scaglionate dalla seconda muta al bosco.

Nessun prezzo venne fatto ancora per i nuovi bozzoli; per esordire si desidera conoscere la qualità, la quale si teme non tanto buona quest'anno.

Mercati di fuori. (*Nostra corrispond.*)

Krefeld — Mercato invariato. La fabbrica si mantiene riservata e perciò le transazioni si susseguono in numero limitato.

Lyon — Mercato calmissimo. La speculazione non è più disposta agli acquisti ed anzi cerca in tutti i modi di realizzare i suoi Stocks. Le buone notizie sull'andamento dei raccolti della Spagna e della Siria, ed il tempo divenuto favorevole per la bachicoltura tanto in Francia che in Italia sono principali fattori dell'attuale calma. I prezzi si mantengono malgrado ciò abbastanza fermi.

Milano — Mercato calmo con prezzi fermi.

L'attenzione generale è ora rivolta al nuovo raccolto sul risultato del quale le opinioni sono assai disperate, poichè non si potrà avere un'idea precisa prima di un paio di settimane; la maggioranza però crede che il deficit sarà fra il 25 ed il 40 per cento.

In quanto ai mercati dell'Estremo Oriente; Canton è fermo, mentre Shanghay e Jokohama dimostrarono debolezza nei prezzi e specialmente quest'ultima piazza dove la speculazione fece parecchie vendite allo scoperto.

New York — La situazione della nostra piazza non è per nulla mutata. La fabbrica non è ancora rassegnata a pagare l'intero aumento dei prezzi, e quindi gli acquisti si limitano allo stretto necessario.

SILK.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 giugno 1903

RENDITA 5 %	103	68
» 4 1/2 %	102	97
» 3 1/2 %	100	75
» 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	976	—
Ferrovie Meridionali	709	75
» Mediterranee	483	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	50
» Meridionali	346	—
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	365	50
Città di Roma (4 % oro)	514	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
» » » 4 1/2 %	518	50
» Cassa R., Milano 4 %	510	25
» » » 5 %	519	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	50
» Idem 4 1/2 %	520	60
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	16
Austria (corone)	104	95
Pietroburgo (rubli)	266	38
Rumania (lei)	98	60
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	71

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

COMUNICATO.

Definita ogni vertenza il sottoscritto dal 7 corr. ha assunto come proprietario la conduzione del *Caffè Manin* in Via della Posta N. 20, in Udine. — Il sig. Giuseppe Rubezzi, quindi, ha cessato, con la stessa data, da qualsiasi ingerenza, nell'esercizio suddetto.

Olivi Giovanni
cameriere Albergo Italia

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile ed impossibile per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Pirani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore Istantaneo

per lucidare

ORO

ARGENTO — RAME

PACFONT

OTTONE — ecc.

Si vende presso il *Friuli* a cent. 80 la bottiglia.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica

con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

di costruzioni meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia **E. De Morsier** fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio 1903

Specialità in LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Riconosciute incontestabilmente **le migliori** per la trebbiatura in collina e montagna, quindi generalmente adottate. — Costruzione robustissima, grande facilità di trasporto, funzionamento inaccepibile. — Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

GARANTITE SOTTO OGNI RAPPORTO

790 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE, REGOLATORI, POMPE

massimo rendimento dell'80 all'85 per 0/0

Macchine e caldaie a vapore Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua

IMPIANTI ELETTRICI

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In *Udine* presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia*, allo "*scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*», il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre altre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche in un *solo flacone*.

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *I FRIULI.*

Io

ANNA CSILLAG

colla mia magnifica capigliatura di Loreley lunga 185 cm. ottenuta in 14 mesi di uso della pomata inventata da me stessa, la raccomando quale unico mezzo riconosciuto dalle più celebri autorità mediche per impedire la caduta dei capelli, per farli crescere e per rinforzare il bulbo capillare; agli uomini poi promuove la crescita della barba che diviene piena, folta e rigogliosa.

Già dopo un breve uso, la medesima tanto rinomata preparazione, dà ai capelli lucentezza ed abbondanza e preserva anche dal l'incanutire fino alla più avanzata età.

Prezzo di un vaso di pomata L. 5.00

Un vaso doppio . . . . » 8.00

Spedizione postale giornalmente verso anticipazione dell'importo o verso rivalsa postale a tutte le parti del mondo direttamente dalle fabbriche:

ANNA CSILLAG

I. Graben N. 14 - VIENNA

MIA

VELLUTINA LINETTI

IGIENE e BELLEZZA del VISO

Unico rimedio contro il gran sudore e l'escoriazioni della pelle rendendola bianca, fresca, morbida.

SOAVEMENTE PROFUMATA

alla Violetta, Heliotropo, Patchouli ed inodora

Vendesi presso tutte le Profumerie, Chincaglierie, Farmacie, e Negozi droghe e biade.

Scatola piccola cent. 20 — grande lire 1.

Deposito Generale: G. LINETTI - Venezia

Franco di porto

si spedisce una scatola grande contro invio di **L. 1**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
O. 4.40	9.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.–
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.